

Dalla ferita la vita

Da ogni tipo di «ferita» può nascere la vita...

La campagna stessa subisce una ferita: per farvi nascere la vita, la devi ferire, la devi arare. Dalla ferita del solco verranno il frumento, il grano, l'erba che alimenta l'uomo e gli animali. La ferita è segno di accoglienza e possibilità di trasformazione del seme.

La ferita della terra assicura fertilità, è sede di vita. La stessa potatura è una ferita che assicura maggior frutto. E anche l'innesto avviene solo tra due rami scorzati, «feriti».

Non ti è mai capitato di sorprenderti di fronte a un fiorellino sbocciato tra le fessure dei gradini di marmo? Oppure di notare delle righe d'erba nata tra le screpolature dell'asfalto? O ammirare in montagna il «raponzolo delle vette», fiore giallo spuntato dalla fenditura di una roccia?

Fenditure, fessure, spaccature, screpolature, squarci... sono tutti sinonimi di «ferita» nella quale nasce e cresce l'erba, spunta un fiore, fiorisce la vita.

Sembra ovvio concludere che la vita nasce dalle ferite, dal dolore. Dal dolore di una donna: dalle doglie del parto nasce ogni figlio, nasce ogni uomo. *In dolore paries*: «partorirai nel dolore». Eva, la madre di tutti i viventi, ha ricevuto da Dio queste parole.

Anche la nascita, la rinascita spirituale di tutti gli uomini è soggetta alla legge del dolore. Ecco perché la nuova Eva, Maria, è diventata madre mia, tua, di tutti gli uomini quando la «spada del dolore» le ha ferito il cuore, trapassandolo.

Dalla più grande ferita, dal più grande dolore di tutti i tempi è nata l'umanità nuova, dal grido straziante dell'uomo-Dio: «Dio, mio... perché mi hai abbandonato?». È stato questo dolore immenso che ha assicurato il culmine dell'amore infinito e ha dato speranza di salvezza e certezza di vita eterna a ogni uomo che nasce e muore in questo mondo.

Da quando questo dolore è stato vissuto, da quando si è squarciato il velo del tempio, da quando una lancia sul calvario ha ferito il cuore dell'uomo-Dio, ogni dolore umano, materiale, morale, spirituale, fisico, psicologico, sociale... è destinato a produrre la vita.

La spiga nasce dal chicco di grano che marcisce e muore. Che male ha fatto il chicco per passare questo tormento? Nessuno se lo domanda, perché è nella logica delle cose; il buon vino esce dal grappolo stritolato, calpestato, dilaniato.

Non chiediamoci perché all'acino d'uva è riservata simile sorte. Come non ci si domanda che male ha fatto Gesù per aver sofferto così: è nella logica dell'amore.